

Albumarte

presenta

Kristina Inčiūraitė *Reflecting Women*

a cura di **Benedetta Carpi De Resmini**

AlbumArte | Via Flaminia 122, Roma

Inaugurazione lunedì 16 settembre 2019, dalle ore 18.30

Aperto al pubblico fino al 26 ottobre 2019

COMUNICATO STAMPA

Lunedì 16 settembre 2019 dalle ore 18.30 ad **AlbumArte** – spazio indipendente per l'arte contemporanea di Roma – inaugura la mostra ***Reflecting Women***, prima personale in Italia dell'artista lituana **Kristina Inčiūraitė**. La mostra, a cura di Benedetta Carpi De Resmini, resterà aperta fino a sabato 26 ottobre.

Reflecting Women si incentra sul concetto di identità al femminile. Quando Simone de Beauvoir dichiarava “una non nasce, ma piuttosto, diventa una donna”, sta affermando che il genere non è in alcun modo un'identità stabile, un impianto fisso, ma è un individuo costruito in continuità nel tempo. Questa mostra, all'indomani del Leone d'oro vinto nella 58° edizione della Biennale di Venezia dalle tre artiste del padiglione lituano, intende aprire una riflessione su uno dei temi più controversi degli ultimi tempi, sull'identità femminile, attraverso lo sguardo di una delle artiste più rinomate del panorama lituano: Kristina Inčiūraitė. Il titolo stesso indica una riflessione sul *gender*, quel genere generalmente istituito attraverso la stilizzazione del corpo. *Reflecting*, esprime una *riflessione* sulla figura femminile ma anche un *riflesso*, inteso come percezione che ognuno di noi ha attraverso l'osservazione degli altri. Infatti, nessuno può osservare se stesso, se non attraverso uno specchio, ma uno specchio può restituire anche un'immagine distorta, come quella che ogni donna riceve e assorbe dall'iconografia femminile della società contemporanea.

Attraverso le sue opere, Kristina Inčiūraitė spesso si interroga sulla condizione del divenire donna, e *Reflecting Women* approfondisce anche la consapevolezza che ogni donna ha del proprio ruolo, evidenziandone le problematiche sociali e politiche legate alla figura femminile. In modo paradossale la donna viene mostrata attraverso la sua assenza corporea, ciò che ne rimane è il suono della voce.

All'inizio del percorso espositivo è collocata l'installazione audio-video ***Desertification*** (2016), dove la voce di un coro di bambini canadesi emerge come una tempesta di sabbia nel deserto, riflettendo le problematiche dei rifugiati siriani. ***Spinsters*** (2003) esprime invece l'isolamento vissuto da alcune adolescenti cresciute in una casa famiglia a Vilnius. ***June*** (2015), opera video a due canali, mostra una donna cinese intrappolata, metaforicamente associata all'immagine di un grillo, animale diffuso nella cultura cinese, imprigionato all'interno di un barattolo. La tematica del malessere è connessa anche con l'opera ***The Echo of a Shadow*** (2015). Il documentario sperimentale, girato in Cina, si interroga sul rapido sviluppo urbanistico avvenuto nel paese e sulla nascita del fenomeno delle città fantasma, attraverso le parole e lo sguardo delle poetesse della Cina imperiale, svelando anche le difficoltà del proprio essere donna in un paese come la Cina.

Il progetto è stato creato in collaborazione con **Latitudo** e lo **Studio di Kristina Inčiūraitė**. È stato promosso dall'**Ambasciata della Repubblica di Lituania in Italia** e realizzato grazie al supporto del **Lithuanian Council for Culture**, **i-Portunus** (progetto selezionato e finanziato da **Creative Europe Programme**) e **Lithuanian Culture Institute**. Si ringrazia **Casale del Giglio** per la degustazione dei vini offerta in occasione dell'opening della mostra.

Kristina Inčiūraitė vive e lavora a Vilnius. Realizza fotografie, installazioni, performance e progetti sonori, con un'attenzione particolare alle video installazioni, a film sperimentali e a documentari. L'artista è interessata al rapporto di collisione tra realtà e finzione e alle connessioni possibili tra storia immaginata e reale. La voce è uno degli elementi primari delle opere di Inčiūraitė, viene impiegata come elemento narrativo fuori campo. L'artista racconta storie di donne evitando volutamente di mostrare le sue protagoniste. Ha esposto in numerosi musei tra i quali: il National Art Museum of China a Pechino, il National Art Museum of Ukraine a Kiev, l'Oi Futuro Cultural Center a Rio de Janeiro, il Konstmuseum a Kalmar, il Łaźnia Centre for Contemporary Art a Gdansk, the ar/ge kunst Galerie Museum a Bolzano, il Kumu Art Museum a Tallinn, il Muzeum Sztuki a Lodz, il Mu'csarnok a Budapest, NGBK a Berlino, il Casino Luxembourg - Forum d'art contemporain in Lussemburgo, il Pori Art Museum in Finlandia, il National Gallery of Art e il Contemporary Art Centre a Vilnius.

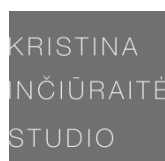
PROMOSSO DA



SOSTENUTO DA



ORGANIZZATO DA



Albumarte

SI RINGRAZIA

CASALE DEL GIGLIO®

• SCHEDE INFORMATIVE

Titolo mostra: **Reflecting Women**

Artista: **Kristina Inčiūraitė**

Curatore: **Benedetta Carpi De Resmini**

Sede: **AlbumArte - Via Flaminia 122, Roma**

Inaugurazione: **lunedì 16 settembre 2019 dalle ore 18.30**

Apertura al pubblico fino al **26 ottobre 2019 - ingresso gratuito**

Orario di apertura: **dal martedì al sabato ore 15.00/19.00**

• CONTATTI STAMPA

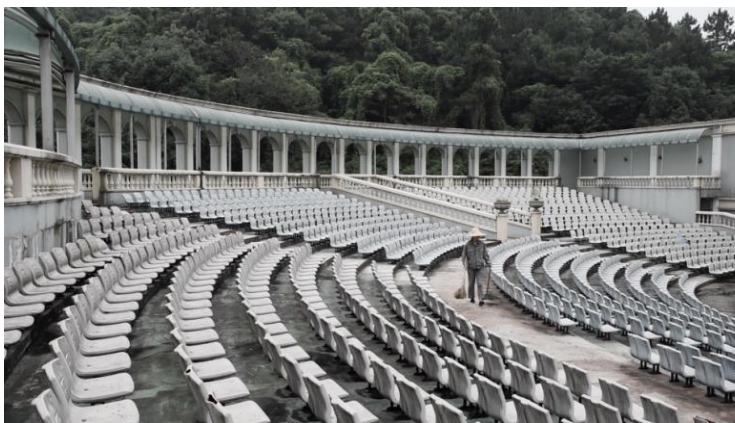
AlbumArte: +39 0624402941 | info@albumarte.org | www.albumarte.org

Latitudo Art Projects: +39 0659877542 | arte@latitudo.net | www.latitudo.net/art-projects



Kristina Inčiūraitė "Spinsters", 2003, video still

Per le immagini si ringrazia la gentile concessione dell'artista Kristina Inčiūraitė



Kristina Inčiūraitė "June", 2015, video stills



Kristina Inčiūraitė "The Echo of the Shadow", 2015, film still



Kristina Inčiūraitė "The Echo of the Shadow. Dancing Cricket", 2015
Particolare dell'installazione. Foto Laurynas Skeisgiela